

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale****Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
**X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.20 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

**Il Comitato RAVENNA POSSIBILE****PRESENTA**ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
**X Progetto, sotto indicato.**

[ID\_VIP: 3440] Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto per il conferimento del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato

**"la Stefanina"** localizzato nelle province di Ferrara e Ravenna -proponente società Aleanna Resources LLC.\_**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- X** Aspetti di carattere generale (*es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale*)
- X** Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- X** Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- X Suolo e sottosuolo**
- X Rumore, vibrazioni, radiazioni**
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio**
- X Monitoraggio ambientale**

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Il Comitato Ravenna POSSIBILE intende con la presente contribuire con le proprie osservazioni al procedimento di VIA "Istanza di conferimento del Permesso di ricerca LA STEFANINA".

Sentiti cittadini, associazioni ambientaliste, esperti, e visti i pareri espressi dagli Enti Locali interessati al procedimento, Il Comitato Ravenna POSSIBILE esprime la propria grande preoccupazione e la totale contrarietà al progetto ritenendo la ricerca proposta totalmente incompatibile con la tutela di un ambiente dal delicato equilibrio biotico, ad elevato pregio naturalistico e con ampie prospettive di sviluppo economico e sociale di tipo sostenibile, basato sia sulla valorizzazione turistico naturalistica sia su quella agricola.

Il Comitato Ravenna POSSIBILE, nel caso infausto che il procedimento si concluda con un'autorizzazione alla ricerca, si adopererà con ogni mezzo per salvaguardia del territorio e sarà a fianco dei cittadini che già si mobilitano e chiedono una diversa soglia di attenzione per la tutela e lo sviluppo sostenibile del proprio territorio e delle sue ricchezze naturali, profondamente legate ai valori culturali e alla tradizione locale, fortemente a rischio di depauperamento attraverso processi invasivi per la biocenosi come quelli descritti nel progetto.

### OSSERVAZIONI VALUTAZIONE DI INCIDENZA ZONA LA STEFANINA

Data l'istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in un'area ad elevatissimo pregio naturalistico, nonché dai delicati e precari equilibri ecologici ed attivi fenomeni di subsidenza, e date le procedure di alta invasività di cui la suddetta ricerca operativamente necessita nelle aree dichiarate con evidenti seppur non palesate ricadute nelle aree confinanti, **evidenziamo:**

- la totale inadeguatezza ed inopportunità dell'operazione di ricerca all'interno o nelle immediate adiacenze di aree soggette a vincoli paesaggistici, alla tutela della Rete Natura 2000 (ZPS Valle del Mezzano, SIC/ZPS Valli di Comacchio, SIC/ZPS Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno) e alla tutela delle aree protette (aree contigue del Parco del delta del PO, Riserva regionale di Alfonsine).

Complessivamente (aree del permesso di ricerca e aree di rilievo geofisico 3D) l'istanza incide su:

- ZPS IT4060008 Valle del Mezzano: sito parzialmente incluso nel Parco del Delta del PO. Frequentato da almeno 66 specie (avifauna) di interesse comunitario. Il sito ospita la più importante popolazione italiana di Falco vespertinus ed è di rilevante importanza per uccelli migratori e svernanti; in particolare ospita una parte rilevante delle popolazioni svernanti in Italia di Airone bianco maggiore, Oca Lombardella, Oca selvatica, Pavoncella, Gufo di palude. Confinante con:
- SIC/ZPS IT4060004 - Valli di Comacchio: sito interamente incluso nel Parco del Delta del PO. Sono almeno 37 le specie (avifauna) di interesse comunitario regolarmente presenti nel sito. Oltre agli uccelli di interesse comunitario sono presenti regolarmente numerose altre specie migratrici, 69 delle quali con popolazioni di interesse regionale e nazionale. Confinante con:
- SIC/ZPS IT4070021 - Biotopi di Alfonsine e Fiume Reno: include la Riserva



regionale di Alfonsine. Il sito è ricco di specie vegetative relitte della bassa pianura e di fauna e avifauna di interesse comunitario. In particolare, per quanto riguarda l'habitat 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", localizzato in un'area di ripristino ambientale, è prevista l'attività di rilievo in prossimità delle strade di confine. Una condizione decisamente inopportuna.

- che non sono riportate valutazioni sufficientemente approfondite in merito al livello di rumorosità prodotto, in particolare rispetto all'impatto globale della simultaneità o alternanza ravvicinata dell'operatività delle camionette sulla fauna del luogo, la cui etologia e abitudini, possono subirne grave disturbo, come peraltro riportato: *"non si può certamente escludere che l'attività ed i mezzi utilizzati per il rilievo 3D non provochino disturbo alle specie ed alle comunità animali, con particolare riguardo all'avifauna"*. Di fatto, nonostante i lavori non siano previsti durante i periodi di nidificazione, il disturbo può ingenerare un diminuito utilizzo delle aree interessate da parte degli uccelli (Hockin et al., 1992) creando enormi squilibri alla biocenosi dell'intero ecosistema. Sarebbe, peraltro, opportuno individuare le dirette conseguenze sull'entomofauna utile all'agricoltura, oltre che i possibili danni alla fertilità del terreno per le zone compattate.
- che la presenza dei 5.356 punti di vibrata (aggravata dal fatto che opereranno 4 vibratori a 5-10 cm l'uno dall'altro per ogni punto di vibrata), comporta un'operatività netta di 26.780 minuti ovvero più di 446 ore, durante le quali si alzeranno polveri (senza considerare lo spostamento delle camionette) che potrebbero avere effetti compromettenti sulla resa delle colture interessate oltre che sulla fisiologia delle specie vegetali limitrofe, dato che il depositarsi delle polveri sui tessuti fogliari ne occluderebbe le aperture stomatiche, riducendo così l'assorbimento della radiazione solare con conseguente abbassamento dell'efficienza fotosintetica. Da non dimenticare, inoltre, l'inquinamento provocato dall'emissione dei mezzi per le 446 ore di operatività, più il tempo dedicato agli spostamenti. Sarebbe dunque auspicabile un quadro complessivo e maggiormente dettagliato dell'impatto globale dell'energizzazione che comunque, nelle cose, appare altamente invasiva.
- come non esista una visione globale per questa istanza di ricerca, ed una valutazione del possibile effetto che la futura estrazione del fluido dal sottosuolo, qualora avverrà, potrà comportare sia per l'impatto complessivo su un territorio a vocazione agricola o naturalistica (pozzi estrattivi, passaggio frequente di mezzi, costruzione di condotte, produzione di rifiuti pericolosi come acque di strato) che per il fenomeno della subsidenza. Situazione già molto critica per il territorio soggetto ad istanza, in particolare per le attività agricole che potrebbero enormemente essere penalizzate a seguito di un innalzamento del cuneo salino.

Da quanto enunciato, si evince la nostra profonda contrarietà alla richiesta, così da stroncare sul nascere future progressioni di coltivazione di idrocarburi in queste aree. Ciò visto l'elevato onere economico di investimento per la realizzazione del rilievo geofisico 3D (quasi 3 milioni di euro tra "La Stefanina Sud e la Stefanina Nord"), e quindi una certa sicurezza da parte della società proponente di intercettare delle "trappole metanifere", e quindi la ulteriore e conseguente preoccupazione rispetto quelle che saranno le operazioni successive di esplorazione e di coltivazione in una zona, oltre a quanto enunciato, a forte evidenza di subsidenza.



**ELENCO ALLEGATI**

Allegato 1 – Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Ravenna 2 marzo 2017

Il dichiarante